



Comitato Famiglie Militari per la Casa

Via Luchino dal Verme 114 00176 Roma
Tel 06 2753556 Fax. 065070980 e-mail: accorsir@libero.it

Diritto di replica

Come abbia potuto trovare spazio sul sito ufficiale dell'Aeronautica Militare l'elogio di una trasmissione (EXIT, 5 novembre u.s) che ha presentato un quadro delle Forze Armate, peraltro contestato in diretta e con vigore dallo stesso Ministro della Difesa, falso e fallimentare, mostrando come realtà diffusa pochi scellerati casi isolati, è un interrogativo a cui non sappiamo dare risposta. E sorprende che l'estensore dell'informativa invece di dichiararsi indignato e offeso per l'immagine distorta e faziosa delle Forze Armate che ne è scaturita, abbia concentrato la sua attenzione esclusivamente sulla questione alloggiativa.

Ai principi etici, ai valori e alla dignità cui ispirarsi, chiamati in causa nella scheda informativa, dobbiamo ovviamente uniformarci tutti e quindi anche chi scrive su un sito istituzionale, quale è quello dell'Aeronautica Militare, dovrebbe ricordare che un confronto civile, anche in ambito militare, non può prescindere dal rispetto per ogni condizione, ragion per cui il personale in quiescenza, nei cui confronti viene riversato un rancoroso quanto incomprensibile livore, non può essere trattato alla stregua di cittadini di serie B o peggio di spazzatura.

Se non si è sufficientemente documentati in merito a quanto si va affermando si fa solo disinformazione. La qualifica di "abusivi" utilizzata con offensiva superficialità nei confronti di colleghi da parte di "chi ha scelto di servire con le stellette" è frutto evidente della colpevole ignoranza di chi ignora le leggi che consentono a quei colleghi di permanere nell'alloggio a pieno titolo perchè il loro diritto di utenza, sancito da ben due leggi e dal Decreto annuale del Ministro della Difesa, attraverso il pagamento di canoni differenziati, è pienamente legittimato.

Le altrettanto legittime aspettative di chi si è visto riconoscere nelle leggi dello Stato Italiano il diritto ad acquistare la casa ad un giusto prezzo, come è avvenuto già per le case di tutti gli Enti pubblici, non possono essere disconosciute da nessuno, tanto meno da chi, portando le stellette ed avendo fatto giuramento di fedeltà alla Repubblica, deve osservarne lealmente le leggi ed essere garante della volontà parlamentare.

Qualificare in termini di illiceità la situazione dei cosiddetti "sine titolo", che illecita non è, in quanto contemplata e disciplinata da una serie di norme di legge, implica una valutazione politica che non è consentita ad una articolazione del Ministero della Difesa quale è il 1° Reparto dello SMA che le norme è tenuto ad applicarle e non a metterle in discussione.

In effetti è dal 1978 che queste leggi, sempre disattese, hanno dato all'Amministrazione Difesa la possibilità di alienare il vecchio patrimonio alloggiativo per incentivare il nuovo, ma ci si è incancreniti in un immobilismo che ha danneggiato tutti.

Forse la Difesa non è tenuta a rispettare, come tutti, le decisioni politiche dettate di volta in volta dal Parlamento e dal Governo?

Sembrerebbe di no visto che proprio in questo ambito ci si lamenta a più riprese delle responsabilità della politica riguardo la problematica degli alloggi occupati da personale sine titolo e non della gestione fallimentare di questi alloggi.

La legge 326/2003, con relativo decreto annuale del Ministro che alienava 4493 alloggi, dopo quattro anni di inutile attesa da parte delle famiglie è stata abrogata, mentre la 244/2007, oggi vigente, che prevede altre alienazioni, sembra ignorata e comunque tenuta in nessun conto dal redattore della scheda al quale, e non solo allo stesso, si ricorda che l'omessa applicazione delle norme configura un reato.

Quindi è doveroso denunciare illeciti quando se ne abbia notizia, ma occorre anche disporre di capacità critiche sufficienti a non correre il rischio di scarsa autonomia di giudizio quando l'analisi appaia pretestuosa nel rifiuto aprioristico di soluzioni innovative e valide per tutti che le leggi dello Stato consentono e che ognuno è tenuto a rispettare.

Eppure si continua a perseguire una politica della casa miope e improduttiva, limitandosi a scaricare sulle spalle del personale in quiescenza i problemi del personale in servizio senza saper affrontare questo problema in modo risolutivo e valido per tutti.

La formula **del togliere a qualcuno per dare ad altri** ha prodotto solo scontenti e non ha reso un servizio a chi, prendendo possesso di un alloggio a tempo, si è trovato, al momento del rilascio, in età avanzata, ad affrontare la crisi profonda legata al cambio dell'abitazione dove ha costruito il centro dei suoi interessi lui e la sua famiglia, un trasloco che costituisce di per sé un trauma, un mercato immobiliare cresciuto, nel frattempo, con costi inaccessibili.

L'alienazione di parte del patrimonio abitativo gestito dalla Difesa è considerata ormai una priorità per il personale, per i conti pubblici nonché per il rinnovo e la valorizzazione del patrimonio stesso, oggi in via di degrado per una atavica mancanza di interventi manutentivi e non ultimo per dare tempestivo inizio a quel programma pluriennale per la costruzione e l'acquisto di nuovi alloggi che soddisfi, non a rotazione, ma **stabilmente**, le esigenze del personale in lista d'attesa.



Comitato Famiglie Militari per la Casa

Via Luchino dal Verme 114 00176 Roma

Tel 06 2753556 Fax. 065070980 e-mail: accorsir @libero.it

Alla c.a. dell'On.le Guido Crosetto

Egr. On.le,

grati dell'impegno da Lei posto nella soluzione della problematica alloggiativa dei militari sottoponiamo alla Sua attenzione la singolare SCHEDA INFORMATIVA apparsa sul sito dell'Aeronautica Militare- Stato Maggiore, 1° Reparto- in cui, quasi si trattasse di un organo separato dello Stato, disconoscendo gli indirizzi politici del Governo e del Parlamento, si attaccano gli occupanti sine titulo degli alloggi della Difesa arrivando a definirli illecitamente "abusivi".

Il Comitato Le propone il **Diritto di replica** che ha diramato per avviare una riflessione che vada oltre le inutili lotte tra poveri e contribuisca a far prevalere una politica del buon senso.

Nel ringraziarLa sin d'ora per l'attenzione che sta dedicando al nostro problema Le auguriamo un sereno e proficuo anno nuovo

Il Presidente

Prof.ssa Renata Accorsi in Rossi

9 Gennaio 2009